



# **CORTE DI APPELLO DI PERUGIA**

**CERIMONIA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2019**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO  
MARIO VINCENZO D'APRILE**

**ASSEMBLEA GENERALE  
PERUGIA, 26 GENNAIO 2019**

Saluto cordialmente il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, Consigliere Dott. Marco Mancinetti, e il rappresentante del Ministero della Giustizia, Dott.ssa Maria Casola, Direttore Generale dei magistrati del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Rivolgo un saluto altrettanto cordiale ai Parlamentari e a tutte le altre Autorità presenti, ringraziandole per averci voluto onorare con la loro partecipazione a questa cerimonia.

Saluto i rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato, del Consiglio Nazionale Forense e degli Ordini degli Avvocati del distretto, unitamente a tutti gli avvocati oggi presenti.

Un saluto particolare voglio rivolgere all'Avv. Gianluca Calvieri e all'Avv. Paolo Feliziani, cessati recentemente dai rispettivi incarichi di Presidente dell'Ordine di Perugia e di Presidente dell'Ordine di Spoleto; entrambi, durante il loro mandato, hanno sempre dimostrato grande disponibilità e spirito costruttivo nel contribuire alla risoluzione delle problematiche dei nostri uffici giudiziari; per questo, tengo anche a ringraziarli affettuosamente.

Saluto e ringrazio i componenti del Consiglio Giudiziario del distretto, togati e "laici", tutti preziosi collaboratori nelle valutazioni e decisioni riguardanti i nostri uffici giudiziari.

Saluto i magistrati, togati ed onorari, i dirigenti amministrativi, i dipendenti amministrativi dei nostri uffici e tutti gli altri presenti a questa cerimonia.

Un riconoscente saluto va anche ai magistrati ed ai dipendenti amministrativi che sono stati collocati a riposo nel decorso anno; a tutti loro formulo affettuosi auguri di un sereno futuro non lavorativo.

Anche quest'anno, al fine di evitare l'eccessivo prolungarsi della cerimonia e così favorire l'auspicabile partecipazione di tutti fino al termine, intendo contenere il più possibile il mio intervento; pertanto, esporrò solo una sintesi essenziale della relazione scritta, che è già a vostra disposizione e alla quale, sin da ora, faccio ampio rinvio, almeno per i punti sui cui non avrò possibilità di soffermarmi.

Prego tutti coloro che interverranno successivamente di contenere i rispettivi interventi entro i limiti di tempo prestabiliti.

Passo, pertanto, ad analizzare, rapidamente e sinteticamente, l'andamento della giurisdizione negli uffici giudicanti del distretto, con particolare riferimento alla Corte di Appello ed ai Tribunali; per gli uffici requirenti, faccio esclusivo rinvio, per ragioni di tempo, alla relazione pervenuta dal Procuratore Generale, inserita nell'opuscolo che vi è stato distribuito, lasciando, ovviamente, al Procuratore Generale il compito di eventualmente soffermarsi sugli argomenti che riterrà di maggiore interesse.

Nella seconda parte del mio intervento, tratterò alcune specifiche problematiche di particolare rilevanza a livello distrettuale.

## **Brevi e sintetiche osservazioni sull'andamento della giurisdizione civile e penale negli uffici giudicanti del distretto.**

### **Corte di Appello**

#### **Settore civile**

Le pendenze dei procedimenti di cognizione ordinaria risultavano essere, al 30.6.2018, n. 1.668, in lieve aumento rispetto a quelle del periodo precedente.

Tale aumento va attribuito alla vacanza di un posto nell'organico dei Consiglieri della sezione civile; invero, benché la pianta organica preveda sei magistrati – un Presidente e cinque Consiglieri – la sezione ha operato, nel periodo in questione, con soli cinque magistrati togati, compreso il Presidente; attualmente, a seguito del

trasferimento di quest'ultimo al Tribunale di Spoleto, avvenuto nel settembre scorso, la sezione è composta solo da quattro Consiglieri.

Si evidenzia, però, che l'aumento della pendenza dei procedimenti di cognizione ordinaria dovrebbe essere destinata a scomparire nel corso del corrente anno 2019, poiché gli otto Giudici ausiliari, avendo terminato ogni impegno, benché residuale, nel settore dell'equa riparazione, vecchio rito, potranno essere ampiamente utilizzati nella definizione del restante contenzioso; inoltre, con l'auspicata rapida copertura dei posti vacanti di Presidente di Sezione e di Consigliere, la situazione dovrebbe essere destinata a migliorare in modo più veloce ed incisivo.

Nell'ambito del settore civile, un cenno particolare merita quella che, negli scorsi anni, ha rappresentato la situazione di maggiore arretrato di questa Corte, ossia il contenzioso relativo all'equa riparazione prevista dalla "legge Pinto", vecchio rito (n. 7.456 fascicoli pendenti alla data del 30.6.2016); al riguardo, va segnalato che, nel mese di marzo 2018, è stata completata la trattazione di tutti i procedimenti in questione e che, nei mesi successivi, sono state sciolte le riserve e si è provveduto, entro dicembre, alla pubblicazione di tutti i provvedimenti definitivi, per cui la pendenza dei procedimenti in questione è attualmente azzerata; in conseguenza di ciò, la sezione stralcio, destinata alla trattazione di tale imponente arretrato, è stata soppressa con decreto di variazione tabellare del dicembre scorso, non essendo più operativa.

Si tratta di un risultato di grande soddisfazione, in linea con la previsione formulata in occasione della scorsa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, frutto di un impegno pluriennale dei magistrati togati, dei giudici ausiliari e del personale amministrativo man mano destinati al settore, ai quali tutti vanno il mio elogio e ringraziamento per l'importante meta raggiunta.

Nel settore lavoro/previdenza, in generale, vi è un discreto incremento della pendenza complessiva, dai n. 260 procedimenti iniziali ai n. 331 finali, con un aumento percentuale del 27,3%; il dato è spiegabile con il maggior numero di sopravvenienze nel periodo in esame, rispetto a quello precedente.

A tale aumento della pendenza si sta già ponendo rimedio con l'incremento del numero dei procedimenti fissati in ciascuna udienza, che consentirà un corrispondente aumento di produttività complessiva.

E' importante segnalare, comunque, che la durata dei procedimenti, nel settore lavoro/previdenza, è rimasta largamente contenuta nei due anni, a parte casi del tutto eccezionali.

### Settore penale

Anche nell'anno in questione, come nel precedente, la pendenza nella sezione penale si è ridotta, in modo particolarmente evidente, passando da n. 2.732 a n. 2.054 appelli, con un abbattimento di circa il 25%.

Al 31.12.2018, i procedimenti pendenti erano ulteriormente diminuiti a n. 1.710 (ben n. 344 in meno rispetto all'inizio del secondo semestre 2018).

Tale drastica e rapida riduzione della pendenza è stata resa possibile, negli ultimi anni, grazie ad alcune modalità organizzative del lavoro della sezione penale rivelatesi molto efficaci, ma soprattutto a seguito di una variazione tabellare adottata nel luglio 2016 (quando l'arretrato ammontava a n. 3.553 appelli).

Con tale provvedimento, è stato predisposto un "piano di rientro", finalizzato a ridurre la pendenza in limiti ritenuti "fisiologici" (circa n. 2.000 procedimenti), entro un periodo di tempo di due anni/due anni e mezzo, e ad abbattere, conseguentemente, la percentuale dei processi definiti con sentenza di prescrizione; a tal fine, per garantire l'indispensabile aumento di produttività, si è disposta anche l'assegnazione di un ulteriore Consigliere alla sezione penale.

Anche tale obiettivo è stato pienamente raggiunto, considerato che, come già accennato, la pendenza al 31 dicembre scorso era di 1.710 appelli e che, nel corso del corrente anno 2019, la situazione è destinata a migliorare ulteriormente, stante il differenziale che si otterrà tra produttività complessiva della sezione penale e sopravvenienze; tutto ciò comporta e comporterà, come conseguenza pratica, la possibilità di trattare gli appelli non oltre un anno dall'iscrizione, con assoluto rispetto dei tempi previsti dalla "legge Pinto" e, soprattutto, con tendenziale azzeramento delle sentenze di prescrizione.

Anche in questo caso, si tratta di un risultato di grande soddisfazione, in linea con la previsione formulata in occasione della scorsa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, frutto di un impegno pluriennale dei Consiglieri della sezione penale, ottimamente coordinati dal Presidente di sezione, il collega Massei, al quale vanno i miei affettuosi complimenti per la perizia con cui, in un breve lasso temporale, ha neutralizzato le importanti criticità precedenti; naturalmente, il mio elogio e ringraziamento vanno estesi ai Consiglieri ed al personale amministrativo della sezione penale, i quali tutti hanno fornito un contributo essenziale al conseguimento dell'obiettivo.

Ringrazio, al riguardo, anche la Presidente della Regione Umbria, Dott.ssa Marini, per avere supportato il progetto in questione, in forza di un protocollo di cui poi dirò, con la destinazione alla Cancelleria penale di due unità di personale amministrativo rivelatesi veramente preziose.

## **Tribunale di Perugia**

### **Settore civile**

Nell'anno in questione, si è riscontrata, nel complesso, un'evoluzione positiva.

Il Presidente del Tribunale segnala che il settore civile ordinario ha adeguatamente sostenuto le sopravvenienze, registrando una diminuzione delle pendenze, sia pure contenuta; inoltre, evidenzia che il risultato è stato conseguito, nonostante le vacanze nell'organico dei magistrati, grazie ad uno straordinario sforzo dei giudici, anche se l'entità delle sopravvenienze non ha consentito di abbattere l'arretrato nella

percentuale sperata; rileva poi che il nuovo contenzioso in materia di protezione internazionale (derivante dall'applicazione della normativa di cui al D.L. 13/2017 conv. in L. 46/2017) ha richiesto un grande sforzo organizzativo e notevole impegno dei giudici delle prime due sezioni civili.

Con riferimento al settore lavoro, si segnala che è stata conseguita un'ulteriore riduzione delle pendenze, passate dai n. 1.297 procedimenti del giugno 2017 ai n. 894 del giugno 2018, in continuità con la tendenza degli ultimi anni.

Per il resto, non si manifestano importanti variazioni.

Per quanto concerne gli Uffici dei Giudici di Pace del circondario, il Presidente del Tribunale segnala che la definizione delle cause civili è risultata tempestiva e che è stata registrata una decisa diminuzione delle pendenze complessive, poiché i giudici riescono, in generale, a definire cause in numero superiore alle nuove iscrizioni.

### Settore penale

Il Presidente del Tribunale segnala che il numero delle definizioni dei processi con il rito collegiale è in lieve aumento, rispetto all'anno precedente, ed è stato idoneo a superare le sopravvenienze; tale numero, però, è decisamente insufficiente ad abbattere l'arretrato e rende indispensabili interventi organizzativi finalizzati a migliorare la produttività dell'ufficio.

La situazione è ancora più critica per il dibattimento monocratico, ove non è stato neppure possibile fronteggiare le sopravvenienze e si è registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento della pendenza finale di circa n. 500 procedimenti.

Tutto ciò è ascrivibile, oltre alle scoperture dell'organico dei magistrati, anche al ricorrente mutamento dei giudicanti ed al conseguente rallentamento delle definizioni connesso alla necessità di rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale.

Per far fronte alle criticità esistenti, sono stati avviati progetti per il miglioramento della produttività; in particolare, è stato istituito un terzo Collegio, al quale sono stati assegnati n. 24 procedimenti penali - già pendenti in fase dibattimentale davanti agli altri due - che, per la loro risalente iscrizione nel tempo e per la significativa importanza dei reati oggetto del giudizio, richiedevano di essere trattati con particolare celerità; inoltre, a seguito di riunioni di coordinamento del settore dibattimentale e della creazione di un "tavolo tecnico" con la Procura della Repubblica in sede, è stato adottato un protocollo contenente "criteri di priorità" nella trattazione dei procedimenti.

Nel settore GIP/GUP, si è registrato un decremento molto sensibile della pendenza a carico di noti (da n. 15.135 a n. 11.608), grazie ad un'accelerazione della definizione dei procedimenti di più risalente iscrizione pervenuti con richiesta di decreto penale o di archiviazione; per contro, si registra un aumento della pendenza dei procedimenti a carico di ignoti (da n. 17.878 a n. 20.240), anche se il numero delle definizioni è stato superiore a quello dello scorso anno (n. 12.415 definiti a fronte di n. 10.966 nell'anno precedente).

Per quanto riguarda il settore penale degli Uffici del Giudice di Pace del circondario, si registra un decremento delle pendenze complessive a carico di imputati noti (da n. 1.559 a n. 1.435) ed un lieve aumento di quelle a carico di ignoti.

## Tribunale di Terni

### Settore civile

Il Presidente del Tribunale segnala che il settore civile è stato oggetto di un potenziamento numerico dei magistrati, in quanto, a seguito di nuovi arrivi, sono stati assegnati due giudici alla materia del lavoro, un giudice alla materia delle esecuzioni immobiliari e altro giudice al contenzioso civile ordinario; ne è derivato, in particolare, un notevole rafforzamento del settore lavoro (al quale sono attualmente addetti tre magistrati a tempo pieno).

Inoltre, con apposito provvedimento di variazione tabellare, sono stati riequilibrati i carichi dell'intero settore civile.

Complessivamente, nel settore civile, si è verificata una sensibile riduzione delle pendenze, passate da n. 7740 a n. 7.229, nonostante l'aumento delle sopravvenienze (da n. 7.747 del 2017 a n. 8.178 per l'anno in questione) e grazie ad un buon aumento della produttività.

La situazione del settore civile degli Uffici dei Giudici di Pace del circondario è generalmente positiva, registrandosi un decremento complessivo delle pendenze, sia pure con un modesto aumento nell'Ufficio di Orvieto.

### Settore penale

Complessivamente, nel settore penale, si assiste ad una diminuzione delle pendenze, con riferimento ai procedimenti di competenza della Corte di Assise, ai procedimenti monocratici (questi ultimi si sono ridotti da n. 2.851 a n. 2.790, con aumento sensibile dei procedimenti esauriti), agli appelli nel dibattimento monocratico e al settore GIP/GUP, sia per i procedimenti a carico di noti che per quelli a carico di ignoti.

Il dibattimento collegiale risulta in moderata sofferenza, in quanto, a fronte del mantenimento del livello di produttività dell'anno precedente, risultano aumentate le sopravvenienze, per cui le pendenze finali sono passate da n. 123 a n. 145; al riguardo, viene comunque segnalato che tra il luglio 2017 ed il settembre 2018 sono intervenute ben tre modifiche nel Collegio giudicante (per la presa di possesso del Presidente del Tribunale ed il trasferimento di due giudici) e che ciò ha inevitabilmente rallentato istruttorie dibattimentali e tempi di definizione dei procedimenti.

Il settore penale è stato recentemente riorganizzato, essendosi previsto, in particolare, con una prima variazione tabellare, la istituzione di udienze specializzate per materia, nell'intento di assicurare tempi più rapidi ed uniformi di trattazione e definizione dei

processi, e poi, con successiva variazione tabellare, la creazione di aree di specializzazione dei giudici del dibattimento monocratico.

Per quanto riguarda il settore penale degli Uffici del Giudice di Pace del circondario, si registra una complessiva riduzione della pendenza, sia per i procedimenti a carico di imputati noti che per quelli a carico di ignoti.

### **Tribunale di Spoleto**

#### Settore civile

Dai dati statistici, risulta un lieve aumento della pendenza complessiva, passata da n. 7.120 a n. 7.203 procedimenti), causato dal notevole incremento delle sopravvenienze, non compensato dal contemporaneo aumento della produttività.

Il Presidente del Tribunale segnala che la durata media dei procedimenti civili è nettamente migliorata rispetto agli anni trascorsi, nonostante l'aumento delle sopravvenienze; anche quest'anno è stato previsto un "doppio binario" nella definizione dei procedimenti, che ha consentito di impegnarsi nell'abbattimento dell'arretrato, soprattutto dei processi più vetusti, come indicato nel programma di gestione, senza tuttavia penalizzare le sopravvenienze.

Presso gli Uffici dei Giudici di Pace del circondario, la pendenza complessiva dei procedimenti civili si è leggermente ridotta (da n. 1.033 a n. 1.005).

#### Settore penale

Il Presidente del Tribunale segnala che il settore penale, soprattutto per quanto riguarda l'area dibattimentale, registra un aumento considerevole delle sopravvenienze; conseguentemente, anche i procedimenti pendenti sono aumentati in maniera molto rilevante, soprattutto quelli monocratici (da n. 1.104 a n. 1.951), mentre le possibilità di definirli in tempi ragionevoli sono scarse, in considerazione dell'insufficiente numero dei magistrati in servizio e dell'inadeguata pianta organica del personale amministrativo.

Per quanto riguarda il settore GIP/GUP, si registra una sensibile riduzione della pendenza, sia dei procedimenti a carico di noti (da n. 6.235 a n. 4.529), sia di quelli a carico di ignoti (da n. 8.044 a n. 7.186).

Gli Uffici del Giudice di Pace del circondario, in generale, hanno assicurato elevati livelli di produttività; nonostante ciò, a fronte di un notevole incremento delle sopravvenienze, la pendenza complessiva è aumentata, sia per i procedimenti a carico di imputati noti che per quelli a carico di ignoti.

## **Tribunale per i Minorenni**

### **Settore civile**

Il Presidente del Tribunale segnala che, nonostante l'incremento del numero dei procedimenti connessi all'immigrazione (ex art. 19 D.Lvo n. 142/2015 e ex art. 31 L. n. 286/1998), risulta un buon andamento dei flussi del settore civile, essendo rimasta sostanzialmente stabile la pendenza complessiva e, in particolare, quella relativa alle procedure, più numerose e delicate, riguardanti la responsabilità genitoriale.

### **Settore penale**

Quanto alla macroarea GIP, continua il positivo andamento registratosi ormai da anni, con una pendenza finale abbastanza stabile e fisiologica, pari a soli n. 46 procedimenti, minore di quella dell'anno precedente.

Nella macroarea GUP, la pendenza finale è aumentata in modo percentualmente consistente, passando da n. 97 a n. 156 procedimenti, con un incremento del 60,82%, a causa, soprattutto, del consistente aumento dei sopravvenuti (da n. 138 a n. 188); nonostante ciò, la situazione non desta attualmente preoccupazione, poiché la durata media dei procedimenti resta, comunque, ottima.

Nella macroarea del dibattimento penale, la pendenza finale è rimasta identica all'anno giudiziario precedente, attestandosi sui n. 44 procedimenti, pur a fronte di un aumento dei sopravvenuti e grazie al considerevole impegno dei giudici, i quali hanno definito un numero di procedimenti quasi doppio rispetto al periodo 2016/2017 (n. 52 processi a fronte dei n. 27 dell'anno precedente).

## **Tribunale di Sorveglianza**

Si registrano elevati livelli di produttività, sia nel Tribunale di Sorveglianza che negli Uffici di Sorveglianza di Perugia e Spoleto, anche se le pendenze sono aumentate, rispetto all'anno precedente, soprattutto per il quasi generalizzato aumento delle sopravvenienze.

Invero, a fronte di una sopravvenienza di n. 2.684 procedimenti, il Tribunale di Sorveglianza, nel periodo in considerazione, ha emesso n. 2.532 provvedimenti collegiali, per cui la pendenza è lievemente aumentata da n. 818 a n. 970 procedimenti.

Analogo è il bilancio degli Uffici di Sorveglianza di Perugia e Spoleto, che hanno visto aumentare sensibilmente le rispettive pendenze (da n. 578 a n. 745, per Perugia, e da n. 2.046 a n. 2.376, per Spoleto), in conseguenza di un notevole incremento delle sopravvenienze.



## **Piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

### Copertura delle piante organiche dei magistrati

Attualmente, nell'intero distretto, su un organico di magistrati togati pari a 132 unità, ne risultano presenti n. 113, con una copertura di circa il 14,3%, leggermente in aumento rispetto a quanto rilevato nella precedente relazione.

Più in particolare, con riferimento agli uffici giudicanti, sono scoperti:

- presso la Corte di Appello, un posto di Presidente di sezione ed un posto di Consigliere
- presso il Tribunale di Perugia, n. 7 posti di giudice
- presso il Tribunale di Terni, n. 2 posti di giudice
- presso il Tribunale di Spoleto, n. 4 posti di giudice

Con riferimento agli uffici requirenti, sono scoperti il posto di Procuratore aggiunto a Perugia, nonché un posto di sostituto in ciascuna delle Procure di Perugia, Terni e Spoleto.

Va evidenziato che buona parte di tali scoperture verranno sanate con l'arrivo dei MOT che assumeranno le funzioni nel mese di aprile prossimo (n. 3 al Tribunale di Perugia, n. 2 al Tribunale di Terni, n. 3 al Tribunale di Spoleto, n. 1 a ciascuna delle Procure di Terni e Spoleto); inoltre, tutti gli altri posti vacanti nel distretto sono già stati messi a concorso per trasferimento, con vari bandi recenti, tranne il posto di Consigliere presso questa Corte ed un posto di giudice del Tribunale di Perugia.

### Copertura delle piante organiche del personale amministrativo

In merito al personale amministrativo e con riferimento all'intero distretto, la copertura, a fine novembre 2018, era piuttosto elevata (n. 95 unità sulle n. 609 complessive), pari ad una percentuale di circa il 16%, sia pure con valori diversificati presso i vari uffici.

La situazione è sicuramente migliorata rispetto al precedente anno giudiziario, poiché, dall'inizio del 2018, sono finalmente giunti dei rinforzi in gran parte degli uffici, con l'immissione in servizio degli Assistenti e Funzionari Giudiziari vincitori dei recenti concorsi; in particolare, con riferimento all'intero distretto, sono stati immessi in servizio n. 58 Assistenti e n. 5 Funzionari.

Grazie a questi nuovi arrivi, la situazione degli uffici, in generale, è certamente diventata meno asfittica, ma deve sottolinearsi, con forza, che le criticità derivanti dalle carenze di personale non sono state risolte, anche perché i pensionamenti dei dipendenti più anziani maturano continuamente.

Ancora particolarmente critica è la situazione degli uffici giudiziari di Spoleto, i cui organici del personale amministrativo sono palesemente sottodimensionati, come ripetutamente segnalato in varie precedenti occasioni.

## Logistica degli Uffici

Non vengono segnalate criticità riguardanti gli edifici sede degli uffici giudiziari di Terni; anzi, ho recentemente avuto possibilità di constatare personalmente come il Tribunale e la Procura della Repubblica di Terni occupano immobili più che adeguati, sotto il profilo dell'ampiezza e funzionalità degli spazi a disposizione; il controllo agli ingressi è svolto dall'Istituto di Vigilanza incaricato, in maniera ordinata, accurata e molto professionale, anche con il sistematico utilizzo di *metal-detector*, così da garantire un ottimo livello di sicurezza per magistrati, personale amministrativo e utenti; sarebbe forse auspicabile che la sede della Procura della Repubblica sia meno distante da quella del Tribunale e che, a tal fine, possa essere utilizzato un edificio in costruzione adiacente a quest'ultimo ufficio.

Per quanto concerne la sede di Spoleto, risultano adeguati gli edifici che ospitano il Tribunale e la Procura della Repubblica, anche se le apparecchiature fisse di *metal-detector* non sono state ancora installate; alcune problematiche sono state segnalate con riferimento alla sede degli uffici del Giudice di Pace, da qualche mese trasferita in un edificio recentemente ristrutturato, ma si confida che, con il fattivo intervento del Comune, gli inconvenienti lamentati dal personale dipendente e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione possano trovare rapido ed adeguato rimedio.

Molto più complessa è la situazione degli uffici giudiziari di Perugia.

Al riguardo, anche oggi, come nelle cerimonie inaugurali degli ultimi anni giudiziari, non posso fare a meno di ribadire, nuovamente e con il massimo vigore, in particolare, l'inadeguatezza delle sedi del Tribunale ordinario e della Procura della Repubblica: come è noto, il primo ha gli uffici ubicati in tre distinti edifici, mentre la seconda utilizza anch'essa locali ubicati in due edifici diversi, archivi a parte.

La frammentazione delle sedi, specie quando riguarda un medesimo ufficio o uffici collegati, crea inevitabilmente notevoli disservizi, disagi per gli operatori (magistrati e personale amministrativo) e per gli utenti, tutti costretti a frequenti spostamenti tra un ufficio e l'altro ed a onerose movimentazioni di fascicoli, nonché rilevante incremento delle spese di gestione e vigilanza/custodia degli edifici; tale anomala situazione implica anche importanti problemi di sicurezza, in quanto la mancanza di un unico ingresso rende difficoltoso e, comunque, molto oneroso economicamente organizzare un efficace presidio di vigilanza armata.

Al riguardo, va pure evidenziata l'ingente spesa per canoni di locazione che, ormai da molti anni, viene affrontata a causa della distribuzione degli uffici giudiziari di Perugia in sedi diverse, anche di proprietà privata; la somma che complessivamente viene pagata ogni anno, a tale titolo, è di oltre un milione e centomila euro.

E' superfluo sottolineare che tali gravi criticità, oltre a tradursi in un rilevante danno economico per la comunità e a penalizzare notevolmente coloro che operano negli uffici e/o ne usufruiscono (magistrati, personale amministrativo, avvocati e altri utenti), comportano anche riflessi negativi sull'esercizio della giurisdizione, essendo

evidente che la mancanza, per esempio, di aule, di adeguati uffici per i magistrati e per le Cancellerie, di spazi proporzionati al numero degli utenti che frequentano gli edifici rappresentano tutti elementi che possono compromettere l'ordinato e attento svolgersi dell'attività del giudice e dei suoi ausiliari.

Alla luce di queste considerazioni, è mio dovere sottolineare nuovamente la necessità di coltivare, senza tentennamenti, il progetto della cd "Cittadella Giudiziaria" presso la struttura dell'ex carcere cittadino, auspicando un'accelerazione dei lavori dell'apposito "tavolo tecnico" costituito tra tutte le amministrazioni interessate, peraltro svolti, fino al mese di settembre scorso, con riunioni ravvicinate e approccio molto costruttivo.

E', soprattutto, essenziale che le risorse finanziarie destinate a realizzare il progetto in questione vengano tempestivamente vincolate e non siano destinate altrove; a tal fine, è di primaria importanza che anche le istituzioni locali e la classe politica dell'Umbria continuino ad impegnarsi a sostenere il progetto ed a ribadire l'ineludibilità presso le Amministrazioni centrali deputate alla spesa.

Al riguardo, ritengo molto promettente la riunione che si è svolta, presso questa Corte, il 21 gennaio scorso, con la partecipazione, oltre che mia e del Procuratore Generale, della Presidente della Regione, del Sindaco di Perugia e dei parlamentari dell'Umbria: la condivisione del progetto è stata unanime da parte di tutte le forze politiche e ciò mi fa presagire un futuro impegno comune che potrà essere determinante.

Naturalmente, è pure molto promettente e di estrema importanza la notizia, pervenuta nei giorni scorsi, di una presa di posizione ufficiale del Ministro Bonafede, a favore del progetto in questione.

### **Considerazioni complessive sull'esercizio della giurisdizione nel distretto.**

Dalla precedente sintetica esposizione e da quanto, più dettagliatamente, evidenziato nella relazione scritta, emerge che la Corte di Appello si trova attualmente in una condizione di buona funzionalità, avendo, tra l'altro, risolto definitivamente gli annosi problemi dell'arretrato dei procedimenti penali e di quelli di equa riparazione, con le modalità sopra riferite.

Anche la condizione del Tribunale per i Minorenni è buona, grazie all'accurata organizzazione realizzata, da vari anni, dall'attuale Presidente, il collega Cutrona, organizzazione appropriatamente aggiornata in base alle nuove esigenze che si sono, di volta in volta, manifestate.

Analogo discorso vale per il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza, caratterizzati da buoni livelli di produttività e sostanzialmente in grado di assorbire gli elevati carichi di lavoro, grazie ai provvedimenti organizzativi adottati dal Presidente Ferrando.

Riguardo ai tre Tribunali ordinari dell'Umbria, Perugia, Terni e Spoleto, in occasione della precedente cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, ho evidenziato che essi avevano registrato o stavano per registrare un cambio di dirigenza che sicuramente avrebbe portato all'adozione di provvedimenti organizzativi idonei a migliorare l'andamento degli uffici.

In effetti, ciò si è verificato puntualmente.

Presso il Tribunale di Perugia, la nuova Presidente, subito dopo l'immissione in servizio, avvenuta nel novembre 2017, ha prodotto una serie di variazioni tabellari, concordate con i Presidenti di sezione nel frattempo giunti nell'ufficio e tutte vagliate positivamente dal Consiglio Giudiziario, con cui sono state, man mano, affrontate le maggiori criticità e avviati processi di riorganizzazione dei servizi, nei settori giurisdizionali e amministrativi.

Lo stesso vale per il Tribunale di Terni, ove la nuova Presidente, in servizio dal luglio 2017, ha subito dato prova di non comuni doti organizzative e ha rimesso in sesto il suo ufficio con variazioni tabellari, tutte condivise dal Consiglio Giudiziario, che ne hanno radicalmente mutato, in meglio, l'assetto.

Il lavoro di riorganizzazione delle colleghe Roberti e Ianniello, su cui ho riposto e continuo a riporre grandi aspettative, è stato ancor più fruttuoso perché basato sul confronto con i colleghi, con la componente amministrativa degli uffici e, ovviamente, con i locali Consigli degli Ordini degli Avvocati, che hanno offerto un importante contributo di idee e suggerimenti.

Il Tribunale di Spoleto, diretto solo da qualche mese dal collega Silvio Magrini, al quale mi fa piacere rinnovare, anche in questa occasione, affettuosi auguri di buon lavoro, è in fase di rilancio; il nuovo Presidente sta già mettendo a frutto le sue doti organizzative, di cui ha sempre dato prova durante il servizio presso questa Corte, e ha iniziato a progettare e, nei limiti del possibile, a mettere in pratica le soluzioni più appropriate di rilevanti e anche annose problematiche, sempre con il contributo di idee e suggerimenti provenienti dall'interno dell'ufficio e dal locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

In sostanza, voglio sottolineare che gli uffici sono stati "attrezzati" con buoni dirigenti, i quali hanno fatto e stanno facendo tutto quanto è nelle loro possibilità per il migliore utilizzo delle risorse a disposizione; sono stati già ottenuti dei risultati positivi, in punto di potenziamento ed efficienza dei servizi, e altri risultati arriveranno sicuramente con il trascorrere dei mesi, quando le riorganizzazioni interne agli uffici andranno a regime.

Ma tutto ciò probabilmente non basterà per avere dei Tribunali in piena efficienza, se non dopo che anche l'Amministrazione centrale avrà fatto, fino in fondo, la sua parte.

Mi riferisco alle scoperture degli organici dei magistrati e del personale amministrativo.

In vari uffici tali scoperture sono rilevanti.

Presso il Tribunale di Perugia, ad esempio, sono attualmente vacanti ben sette posti di giudice, su un organico che ne prevede trenta; nell'ambito del personale amministrativo, nonostante le nuove assunzioni dell'anno 2018, mancano attualmente n. 18 unità complessivamente nelle varie qualifiche, su un totale di n. 128.

Analoga è la situazione del Tribunale di Spoleto, con l'aggravante che qui le piante organiche sono gravemente sottodimensionate, come ripetutamente segnalato anche dal Consiglio Giudiziario: le scoperture sono di quattro giudici su tredici e di n. 12 unità nell'ambito del personale amministrativo, su un totale di n. 49.

Osservazioni simili potrebbero farsi per altri uffici del distretto, giudicanti e requirenti, e solo per brevità mi limito a questi due esempi.

E' evidente che ogni provvedimento di riorganizzazione, per quanto mirato, accurato e appropriato, non potrà risultare risolutivo, se le scoperture degli organici non verranno sanate.

E' vero, come sopra già accennato, che buona parte dei posti di magistrato vacanti nel distretto sarà coperta con l'arrivo dei MOT che assumeranno le funzioni nel mese di aprile prossimo e che la quasi totalità degli altri posti è stata già messa a concorso per trasferimento, con recenti bandi, ma è necessario, per un verso, che la copertura sia totale e in tutti gli uffici, poiché le piante organiche dei magistrati non sono affatto sovrabbondanti, per altro verso che la stessa sorte abbiano anche le piante organiche del personale amministrativo, essendo evidente che la giurisdizione è monca senza un adeguato supporto delle Cancellerie.

Ultimamente si sente parlare insistentemente di prossimi progetti di riforma della giustizia civile e di quella penale. Ben vengano tali riforme, purché servano realmente a snellire il lavoro giudiziario. Ma la prima riforma di cui abbiamo bisogno, almeno nel distretto dell'Umbria, è la piena copertura degli organici degli uffici giudiziari, sia per i magistrati che per il personale amministrativo; una copertura integrale, che sia garantita anche per il futuro, evitando, per quanto riguarda i magistrati, che si ripropongano, in maniera ricorrente, situazioni di trasferimenti di giudici non seguiti da tempestivo rimpiazzo.

Per garantire continuità nell'azione degli uffici giudiziari ed evitare che i ruoli dei magistrati vadano in sofferenza in occasione di trasferimenti o di assenze prolungate, per maternità o altro, penso che sia necessario anche un aumento dell'organico dei magistrati distrettuali, con contemporanea rivisitazione della disciplina che li riguarda, in modo che essi possano rappresentare un piccolo contingente a disposizione del distretto, da utilizzare, con maggiore discrezionalità di quella oggi prevista, per fronteggiare tempestivamente trasferimenti, assenze e, comunque, ogni altra situazione di difficoltà degli uffici (contingenti situazioni di sovraccarico, arretrati da smaltire ecc.).

Tutti sappiamo quanto sia importante il buon funzionamento degli uffici giudiziari, non soltanto per il regolare svolgimento della vita civile, ma anche per l'economia dei territori.

Si discute continuamente di come supportare l'economia in crisi, della necessità che la spesa pubblica sia produttiva di un rilancio dell'economia, di investimenti ecc.

Ebbene, investire negli uffici giudiziari, completandone gli organici e ottenendone la piena efficienza, è sicuramente un investimento favorevole all'economia e, come tale, è ora che diventi un obiettivo primario della politica, del Parlamento e del Governo.

In definitiva e per tornare al distretto dell'Umbria, i nostri uffici giudiziari, in primo luogo i dirigenti agli stessi assegnati, stanno facendo e faranno tutto ciò che è nelle loro possibilità per ottenere il necessario miglioramento dei servizi, anche in coerenza con gli impegni che assumiamo, ogni anno, in occasione di cerimonie come questa. Non possiamo, però, illuderci che i processi riorganizzativi interni possano, da soli, risolvere, completamente e definitivamente, i problemi della giustizia. Né ci si può illudere che possano essere risolutive le famose riforme "a costo zero", la cui utilità non è neanche lontanamente paragonabile a quella delle assunzioni di personale stabile e professionale.

E' necessario, ancor più in questo momento, in cui si stanno ampliando le possibilità di pensionamento anche di dipendenti pubblici, assumere rapidamente magistrati e personale amministrativo, sia pure soltanto per coprire le piante organiche già esistenti. In tal modo, si favorirà anche l'occupazione di tanti giovani meritevoli, che non vedono l'ora di affacciarsi nel mondo del lavoro e che potrebbero, essi sì, rappresentare la soluzione definitiva dei problemi degli uffici giudiziari

Nell'ambito di queste considerazioni, tengo a evidenziare l'importanza che hanno avuto, anche nello scorso anno, gli interventi di soggetti esterni ai nostri uffici giudiziari, finalizzati a sopperire alle citate carenze di personale amministrativo.

Mi riferisco, per esempio, al protocollo d'intesa sottoscritto, nel luglio 2016, con la Regione Umbria, in base al quale l'Ente si è reso disponibile ad intervenire, con personale proprio e/o di strutture dipendenti, "*al fine di realizzare progetti mirati alla riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti giudiziari*"; come ho già accennato, in forza di tale protocollo, la Regione ha, tra l'altro, supportato, con personale amministrativo, il piano di eliminazione dell'arretrato della sezione penale di questa Corte; mi riferisco anche al supporto di personale ottenuto dal locale Istituto Vendite Giudiziarie e dai Consigli degli Ordini degli Avvocati, i quali ultimi, con modalità ed in misura diversa nei vari Circondari, si sono fatti carico delle difficoltà degli uffici giudiziari e hanno messo a disposizione, accollandosi le relative spese, alcune unità di supporto ai servizi amministrativi in maggiore sofferenza.

In relazione a quanto appena evidenziato, è per me doveroso rinnovare il ringraziamento alla Presidente della Regione Umbria, al Direttore della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, ai Presidenti degli Ordini degli Avvocati del distretto, al responsabile dell'Istituto Vendite Giudiziarie, che ci hanno tutti

dimostrato fattivamente di avere a cuore, nell'interesse della collettività, la funzionalità dei nostri uffici giudiziari.

Prima di avviarmi alla conclusione, dopo avere sottolineato le difficoltà in cui operano i nostri uffici, voglio rivolgere un ringraziamento affettuoso a tutti coloro, capi degli uffici, dirigenti amministrativi, magistrati, togati e onorari, dipendenti amministrativi di ogni qualifica, i quali tutti hanno quotidianamente operato per il buon andamento del servizio degli uffici giudiziari dell'Umbria, nonostante le ricorrenti criticità; il mio pensiero, in questo momento, va particolarmente a coloro che, magistrati e dipendenti amministrativi, hanno generosamente fornito il loro prezioso apporto in maniera silenziosa, discreta e ammirevole, con spirito di servizio e grande competenza; speciale è poi il grazie che voglio pubblicamente rivolgere alla magistratura onoraria, il cui contributo è imprescindibile per il funzionamento dei nostri uffici e dovrebbe, perciò, essere adeguatamente valorizzato sotto ogni profilo.

Un ringraziamento particolarmente affettuoso va a tutti i miei "*compagni di cordata*", cioè ai Presidenti di sezione della Corte, alla Dirigente Amministrativa, ai Consiglieri, togati e onorari, ai Direttori di Cancelleria, Funzionari Giudiziari, Cancellieri, Assistenti, Operatori Giudiziari e a tutto il restante personale della Corte, in particolare a quello della Segreteria.

Come negli anni scorsi, sento il dovere e ho il piacere di rivolgere pubblicamente uno speciale ringraziamento al collega Massei, Presidente Vicario della Corte, il cui contributo è stato determinante per il buon andamento dell'ufficio; uno speciale ringraziamento rivolgo pure alla Dirigente Amministrativa, Dott.ssa Marsella, la cui eccellente competenza ha rappresentato uno strumento imprescindibile per la funzionalità dell'ufficio; ringrazio anche, allo stesso modo, la Dott.ssa Aguzzi, che pure mi ha fornito un qualificato contributo di competenza nel settore in cui mi ha affiancato e, inoltre, si è rivelata preziosa per la buona organizzazione di questa cerimonia.

## CONCLUSIONI

come ho affermato in occasione di precedenti cerimonie inaugurali, il sistema giustizia dell'Umbria è sostanzialmente sano; emergono delle criticità di vario genere, alcune più gravi, altre meno, ma sono tutte ben presenti all'attenzione dei dirigenti degli uffici, i quali si prodigano quotidianamente per risolverle.

Sono stati avviati dei percorsi virtuosi che hanno già permesso di conseguire alcuni importanti obiettivi e sicuramente porteranno ad ulteriori risultati positivi, in tempi ragionevoli.

Sono certo che, già in occasione della prossima cerimonia inaugurale, saremo in grado di rendere conto dei progressi ottenuti, anche grazie agli arrivi di giovani

magistrati previsti per i prossimi mesi, se saranno accompagnati dall'indispensabile supporto alle Cancellerie.

Ribadisco, a nome di tutti i magistrati dell'Umbria e anche delle componenti amministrative dei nostri uffici, che il nostro impegno sarà costante ed instancabile, che continueremo a fare del nostro meglio per rendere, nell'ambito del distretto, un servizio giustizia più efficiente, nonostante ogni prevedibile difficoltà.

Il nostro progetto è costruire in Umbria un distretto giudiziario virtuoso, che faccia da traino all'economia e garantisca alla comunità una corretta e rapida applicazione della legge.

Non si tratta di un sogno irrealizzabile, ma di un obiettivo alla portata dei nostri uffici.

Io sono, al riguardo, molto fiducioso e chiedo a voi, Autorità, operatori del diritto e cittadini tutti, di accordarci altrettanta fiducia.